



Dossier: La Provincia di Monza e Brianza. La relazione integrale presentata dagli enti, dai sindacati, dalle rappresentanze di categoria in difesa della Provincia. Le cifre di un territorio che rivendica identità e futuro

Monza, 14 settembre 2012

L'istituzione della Provincia MB:

un riconoscimento "sanante"

La Provincia di Monza e Brianza, istituita con legge 146/2004, comprende oggi 55 Comuni: un territorio omogeneo che ben prima di ottenere il riconoscimento di Ente Intermedio aveva avviato un percorso di autonomia, basato sul riconoscimento di specifiche caratteristiche identitarie che facevano e fanno della Brianza una realtà "altra" rispetto alla metropoli milanese.

L'istituzione della Provincia – al contrario di quanto avvenuto in altre realtà locali – è stata per la Brianza un riconoscimento a posteriori, quasi "in sanatoria" rispetto ad un percorso avviato e compiuto nei decenni precedenti da parte di un'area che cercava un idoneo coordinamento sovralocale.

I primi slanci - da un lato autonomistici e dall'altro di organizzazione territoriale - sono emersi all'indomani del dopoguerra, in un periodo di grandi trasformazioni e cambiamenti. Slanci che inevitabilmente sono andati a scontrarsi con una realtà anche culturale, quella milanese, che considerava l'area brianzola periferica rispetto ad una metropoli proiettata verso nuovi traguardi e che necessitava – dal suo punto di vista - un territorio collocato in una perenne orbita gravitazionale. (Fonte: "Storia della Provincia di Monza e Brianza" in collaborazione con

Regione Lombardia di Luigi Losa dic. 2009).

Le prime aggregazioni sovracomunali della Brianza, ed in particolare la nascita del Piano Intercomunale Brianteo, risalgono ai primi anni '60, in risposta al Piano Intercomunale Milanese. Nello stesso periodo nascono i consorzi quale soluzione all'insorgere delle problematiche generate dallo sviluppo del territorio.

Con la nascita della Regione nel 1970 si ipotizza un insediamento della medesima in Villa Reale a Monza, mentre risalgono allo stesso periodo i primi interventi per la riorganizzazione del territorio lombardo attraverso la costituzione dei comprensori.

Solo la presa di coscienza di tale situazione da parte della società civile, che si confrontava con una reale e quotidiana diversità rispetto a Milano e che riconosceva anche una propria specifica identità territoriale, ha alla fine innescato il processo decisivo verso la creazione della Provincia, trascinandolo suo malgrado la politica milanese in questo radicale mutamento di ottica e di prospettiva di autonomia.

Profilo di sintesi della Brianza

Il territorio della Provincia si estende su una superficie complessiva di 405,5 Km² e alla fine del 2010 contava una popolazione residente di 849.636 unità, pari all'8,6% di quella regionale. Con 2.095 abitanti per km² la Brianza si conferma il territorio con la più alta densità demografica della Regione Lombardia, che si ferma a una media di 415,7 ab/km². Inoltre l'analisi di medio-lungo periodo mostra che la popolazione residente è cresciuta dell'11,5% nell'ultimo decennio.

Nonostante la difficile congiuntura economica, il sistema imprenditoriale raggiunge a giugno 2011 le 72.649 imprese registrate. Un dato che conferma la vivacità dell'iniziativa imprenditoriale brianzola e che colloca la Provincia al primo posto nella classifica regionale per variazione percentuale.

La Brianza si distingue nel panorama lombardo anche per l'attenzione all'ambiente, espressa in termini di capacità dei suoi abitanti di gestire i rifiuti. Infatti, in base alle dichiarazioni MUD 2010, la raccolta differenziata ha raggiunto il 68,5% del totale dei rifiuti solidi urbani, e tutti i Comuni della Provincia hanno raggiunto almeno il 50% di raccolta differenziata.

(Fonte: Rapporto Brianza 2011 – CCMB e Confindustria MB)

L'unicità del sistema economico MB

La cifra distintiva della Brianza – che ne fa una realtà singolare nel contesto nazionale – è rappresentata dall'unicità del suo sistema economico. Basti considerare che la densità

imprenditoriale è pari a 159 imprese per Km². e che il territorio è sede di due distretti produttivi d'eccellenza: l'high tech con 11,9 imprese attive per km² e il legno-mobile con 5,9 imprese attive per km². (*Fonte: CCMB 2011*).

In realtà la rilevante vocazione imprenditoriale del territorio risale almeno al sec. XIX, nel quadro dell'Italia unita, quando il nuovo protagonista sociale diventa il lavoro. Proprio a Monza nacquero le prime forme italiane di associazionismo di tipo mutualistico: nel 1832 il "Pio Istituto dei Cappellari" fu una delle 72 associazioni di questo tipo della Penisola - presenti in Piemonte, Lombardia e Toscana - mentre la prima Società Generale di Mutuo Soccorso monzese nacque prima dell'Unità, nel 1860.

Sulla spinta delle primogeniture e dei risultati acquisiti dai lavoratori dell'industria, gli imprenditori, i commercianti e gli artigiani costituirono sodalizi brianzoli, generalmente con sede a Monza e nel 1902 sorse la Federazione degli Industriali Monzesi: uno tra i primi esempi italiani di Associazione Imprenditoriale Territoriale.

MB: il posizionamento nel contesto nazionale

I dati oggetto di analisi, riportati nelle tabelle che seguono, si riferiscono agli indicatori economico-demografici delle Province italiane non soggette a riordino, con esclusione delle città metropolitane, messi a confronto con i dati relativi alla Provincia di Monza e della Brianza. L'universo di riferimento è rappresentato, quindi, da 34 enti territoriali:

le 33 Province "salve" appartenenti alle regioni a statuto ordinario e a statuto speciale

la Provincia di Monza e della Brianza.

1 - Il Prodotto Interno Lordo (PIL) nelle province italiane

Il PIL(*), indicatore sintetico di crescita economica, permette la comparazione tra le diverse realtà territoriali indicate.

La tabella 1 riguarda il PIL ai prezzi di mercato a valori correnti (**) delle Province considerate, in milioni di euro, riferito all'anno 2010.

TABELLA 1 - IL PIL NELLE PROVINCE ITALIANE

Classifica per PIL totale	Provincia	PIL totale anno 2010 (Mil.ni di euro)*
1	Brescia	37.854,10

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

2	Bergamo	34.945,90
3	Verona	28.127,20
4	Vicenza	26.437,20
5	Monza e della Brianza	25.000,00**
6	Modena	22.312,90
7	Palermo	21.933,90
8	Salerno	19.926,30
9	Catania	18.358,40
10	Cuneo	17.965,40
11	Perugia	16.313,20
12	Udine	15.576,10
13	Pavia	14.350,90
14	Caserta	13.854,10
15	Ancona	13.669,70
16	Lecce	13.451,40
17	Parma	13.340,80
18	Cagliari	12.709,20
19	Cosenza	12.593,50
20	Alessandria	12.195,40
21	Frosinone	11.944,10
22	Messina	11.732,60
23	Foggia	10.921,60
24	Pesaro e Urbino	10.187,50
25	Ferrara	9.686,80
26	Chieti	8.407,60
27	Trieste	7.729,40
28	Avellino	7.487,90
29	Potenza	7.226,50
30	Agrigento	7.059,20
31	Catanzaro	7.015,80
32	L'Aquila	6.819,20
33	La Spezia	6.014,90
34	Campobasso	4.728,20

*Fonte: Atlante statistico delle Province d'Italia, curato dal CUSPI (Coordinamento degli Uffici statistici delle Province d'Italia), pubblicato dall'UPI (Unione Province d'Italia), anno 2011

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

*** (stima Camera Commercio MB)*

Si osserva che la Provincia di Monza e della Brianza si colloca al 5° posto della classifica, dopo le Province lombarde di Bergamo e Brescia e quelle venete di Verona e Vicenza.

In ambito regionale si rileva che la Provincia di Pavia, non soggetta a riordino, si posiziona solo al 15° posto della classifica, con un PIL totale di 14.350,90 mil.ni di Euro, inferiore di 10.649,1 mil.ni rispetto al PIL totale della Provincia di Monza e della Brianza. In termini %li il *gap* sul PIL totale, tra le 2 province lombarde, si attesta al -42,6% di Pavia rispetto a MB.

Il divario risulta consistente anche tra la Provincia di Monza e Brianza e i capoluoghi di Regione rientranti nell'universo di riferimento, quali Potenza (29^a), Trieste (27^a), Cagliari (18^a), Ancona (15^a), Perugia (11^a), e Palermo (7^a).

La tabella 2, che segue, utilizza l'indicatore del PIL pro-capite (*) per mettere a confronto le diverse Province.

TABELLA 2 - IL PIL PRO-CAPITE NELLE PROVINCE ITALIANE

Classifica per PIL totale	Provincia	PIL totale anno 2010 (Mil.ni di euro)*
1	Trieste	32.675,40
2	Modena	31.978,60
3	Bergamo	31.973,30
4	Verona	30.664,00
5	Vicenza	30.437,60
6	Cuneo	30.401,20
7	Parma	30.338,40
8	Brescia	30.296,00
9	Monza e della Brianza	29736,7 (popolazione al 31/12/2010: 840.711)
10	Udine	28.776,40
11	Ancona	28.497,80
12	Pesaro e Urbino	27.806,10
13	Alessandria	27.715,90
14	Ferrara	26.946,40

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

15	La Spezia	26.905,10
16	Pavia	26.270,80
17	Perugia	24.368,20
18	Frosinone	23.983,80
19	Cagliari	22.609,00
20	L'Aquila	22.029,90
21	Chieti	21.178,60
22	Campobasso	20.445,30
23	Catanzaro	19.043,50
24	Potenza	18.792,20
25	Salerno	17.973,00
26	Messina	17.945,90
27	Palermo	17.577,50
28	Cosenza	17.142,10
29	Avellino	17.053,40
30	Foggia	17.042,00
31	Catania	16.859,70
32	Lecce	16.513,30
33	Agrigento	15.538,70
34	Caserta	15.170,40

**Fonte: Atlante statistico delle Province d'Italia, curato dal CUSPI (Coordinamento degli Uffici statistici delle Province d'Italia), pubblicato dall'UPI (Unione Province d'Italia), anno 2011*

*** estrapolazione Provincia Monza Brianza*

La Provincia di Monza e Brianza si posiziona al 9° posto nella classifica e ancora una volta risulta essere al 3° posto tra le Province lombarde, dopo Bergamo – 3^a in classifica generale - e Brescia che si colloca all'8° posto.

2 - I depositi bancari delle famiglie: un primato nazionale

Nella tabella seguente si è scelto di confrontare la solidità economica delle famiglie nelle Province italiane, oggetto di analisi, espressa dalla capacità di risparmio. In particolare, i dati

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

riportati si riferiscono ai depositi bancari (*) relativi all'anno 2010.

TABELLA 3 – DEPOSITI BANCARI

Classifica	Provincia	anno 2010 – Famiglie consumatrici e assimilabili	
		Depositi Pro-Capite	Depositi
1	Monza e della Brianza	13.439	11.418.624.970
2	Trieste	13.193	3.120.803.079
3	Parma	12.671	5.602.232.114
4	Modena	12.207	8.555.943.184
5	Cuneo	11.734	6.950.234.210
6	Brescia	11.637	14.616.316.850
7	Bergamo	11.388	12.512.600.053
8	Pavia	11.002	6.032.264.793
9	Pesaro e Urbino	10.764	3.949.837.896
10	Ancona	10.712	5.152.864.417
11	Verona	10.346	9.520.158.303
12	Udine	10.345	5.601.905.248
13	Alessandria	10.037	4.422.549.974
14	Vicenza	10.000	8.707.151.873
15	L'Aquila	9.894	3.065.437.849
16	Ferrara	9.825	3.536.868.727
17	La Spezia	9.781	2.186.213.103
18	Chieti	7.238	2.874.299.632
19	Cagliari	7.214	4.062.997.992
20	Palermo	6.345	7.928.257.360
21	Foggia	6.261	4.012.247.740
22	Salerno	5.949	6.601.298.952
23	Avellino	5.890	2.586.331.859
24	Frosinone	5.860	2.919.202.124
25	Campobasso	5.687	1.314.115.277
26	Catania	5.665	6.175.751.616
27	Potenza	5.289	2.030.009.249

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

28	Agrigento	5.256	2.386.019.387
29	Lecce	5.085	
30	Messina	5.084	
31	Catanzaro	4.836	
32	Cosenza	4.766	
33	Caserta	4.252	
34	Perugia	n.d.	

**Fonte: Atlante statistico delle Province d'Italia, curato dal CUSPI (Coordinamento degli Uffici statistici delle Province d'Italia), pubblicato dall'UPI (Unione Province d'Italia), anno 2011.*

Come si può osservare la Provincia di Monza e della Brianza si colloca al 1° posto nella classifica per depositi pro-capite delle famiglie, con un +1,86% rispetto alla Provincia di Trieste, che si posiziona al 2° posto. In confronto alle altre Province lombarde considerate, lo scarto positivo di Monza risulta pari a 15,5% rispetto a Brescia (11.637 Euro), 18% rispetto a Bergamo (11.388 Euro) e 22,1% rispetto a Pavia (11.002 Euro).

La Provincia MB si distingue, pertanto, quale territorio connotato dalla forte capacità di risparmio, nonostante le note turbolenze economiche causate dalla recessione.

3 - Il commercio estero: un'altra fonte di solidità economica

Altro indicatore che consente di verificare la solidità economica dei territori provinciali è rappresentato dall'interscambio commerciale, ovvero dai flussi del commercio con l'estero.

Nella tabella 4 sono riportati i valori di import ed export con il saldo in valori assoluti, nonché il saldo normalizzato (*) delle diverse province.

TABELLA 4 – IMPORT-EXPORT

Classifica	Provincia	INTERSCAMBIO COMMERCIALE IN VALORE anno 2010	
		Import	Export
1	Vicenza	7.502.246.960	13.065.088.591
2	Modena	4.568.493.798	9.312.180.441

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

3	Brescia	7.349.777.412	11.556.776.056
4	Bergamo	7.440.369.147	11.467.655.336
5	Monza e della Brianza	4.231.260.762	7.188.744.057
6	Cuneo	3.631.384.593	5.858.586.857
7	Chieti	1.937.710.490	4.138.517.959
8	Udine	2.896.101.505	4.790.086.389
9	Parma	3.022.058.806	4.899.743.871
10	Frosinone	2.373.327.232	3.620.376.391
11	Ferrara	755.425.080	1.945.933.092
12	Alessandria	2.739.338.337	3.838.583.694
13	Pesaro e Urbino	844.006.156	1.761.878.085
14	Trieste	1.438.552.490	2.093.642.388
15	Perugia	1.306.962.916	1.809.962.803
16	Potenza	759.269.297	1.177.868.177
17	Salerno	1.613.808.890	1.910.951.166
18	Ancona	3.071.038.485	3.139.363.273
19	L'Aquila	667.720.442	724.262.431
20	Caserta	1.014.424.798	993.627.920
21	Catania	785.235.627	764.388.954
22	Agrigento	163.886.845	116.579.749
23	Lecce	412.700.993	352.314.622
24	Catanzaro	143.597.322	44.112.529
25	Campobasso	356.794.633	248.973.572
26	Foggia	636.084.073	523.671.324
27	Cosenza	193.644.728	76.608.296
28	La Spezia	1.235.950.107	726.093.331
29	Avellino	1.664.052.580	878.156.012
30	Palermo	1.160.758.810	373.676.925
31	Messina	2.328.025.209	681.483.102
32	Cagliari	7.125.261.638	4.788.299.907
33	Verona	11.816.630.676	8.107.580.115
34	Pavia	7.450.144.182	3.251.633.136

*Fonte: Atlante statistico delle Province d'Italia, curato dal CUSPI (Coordinamento degli Uffici statistici delle Province d'Italia), pubblicato dall'UPI (Unione Province d'Italia), anno 2011

La Provincia di Monza e della Brianza si colloca al 5° posto, con un saldo assoluto positivo pari a 2.957.483.295 Euro e un saldo %le pari al +25,9. In ambito regionale è al 3° posto immediatamente dopo Brescia e Bergamo, mentre la “salva” Pavia si posiziona all’ultimo posto, con un saldo assoluto negativo pari a -4.198.511.046 euro e un saldo %le pari al -22,7.

Nonostante il difficile periodo congiunturale, i dati confermano l’importante vocazione produttiva e industriale del territorio della Provincia di Monza e della Brianza con valori particolarmente significativi.

4 - Le imprese nelle province e le dinamiche di crescita: MB in posizioni di avanguardia

Per completare il quadro degli indicatori economici delle province considerate, si fa riferimento anche al numero delle imprese registrate e al tasso di crescita.

Nella tabella 5 si riportano, quindi, i dati sulla consistenza della struttura produttiva delle 34 province considerate. In particolare, vengono messi a confronto i “numeri” delle imprese registrate e il tasso di crescita, relativi all’anno 2010.

TABELLA 5 – IMPRESE (Anno 2010)

Classifica	Provincia	Registrate		classifica	Provincia	Tasso di
1	Brescia	121.465		1	L'Aquila	2,7
2	Salerno	120.015		2	Cagliari	2,35
3	Messina	99.821		3	Cosenza	1,82
4	Verona	99.230		4	Frosinone	1,71
5	Bergamo	95.122		5	Monza e della Brianza	1,66
6	Caserta	87.935		6	Foggia	1,59
7	Vicenza	85.943		7	La Spezia	1,53
8	Modena	74.878		8	Lecce	1,47
9	Foggia	74.605		9	Ancona	1,47

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

10	Cuneo	74.354	10	Agrigento	1,43
11	Perugia	74.026	11	Catanzaro	1,39
12	Monza e della Brianza	72.649	12	Avellino	1,25
13	Lecce	72.475	13	Bergamo	1,24
14	Cosenza	66.115	14	Salerno	1,21
15	Agrigento	62.432	15	Messina	1,11
16	Udine	53.378	16	Caserta	1,08
17	Pavia	50.232	17	Brescia	1,05
18	Palermo	48.143	18	Perugia	1,05
19	Chieti	47.594	19	Vicenza	0,93
20	Parma	47.506	20	Pavia	0,88
21	Ancona	47.225	21	Trieste	0,7
22	Alessandria	46.877	22	Ferrara	0,68
23	Frosinone	46.256	23	Verona	0,64
24	Avellino	44.591	24	Catania	0,63
25	Pesaro e Urbino	42.259	25	Modena	0,48
26	Potenza	40.130	26	Campobasso	0,46
27	Ferrara	37.749	27	Parma	0,42
28	Catanzaro	32.558	28	Alessandria	0,28
29	L'Aquila	31.010	29	Palermo	0,27
30	Campobasso	26.998	30	Udine	0,25
31	La Spezia	20.994	31	Pesaro e Urbino	0,24
32	Cagliari	18.068	32	Cuneo	0,21
33	Trieste	16.890	33	Chieti	0,05

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

34 Catania 15.992 34 Potenza -0,13

**Fonte: Atlante statistico delle Province d'Italia, curato dal CUSPI (Coordinamento degli Uffici statistici delle Province d'Italia), pubblicato dall'UPI (Unione Province d'Italia), anno 2011*

Si osserva che la Provincia di Monza e della Brianza si colloca al 12° posto per numero di imprese registrate e al 5° posto per tasso di crescita.

Peraltro, il tasso di crescita, pari all'1,66%, colloca MB al 1° posto tra le Province lombarde considerate. Infatti, è seguita da Bergamo, che si colloca solo in 13^a posizione, Brescia 17^a e Pavia 20^a.

Gli indicatori economici finora riportati evidenziano, dunque, un posizionamento particolarmente positivo per la Provincia di Monza e della Brianza che, in ben 5 casi su 6, si colloca tra le prime 10 province e, in un caso, è al 1° posto presentando valori superiori all'universo di riferimento.

5 - Attrattività insediativa del territorio: le grandi opportunità di lavoro e di sviluppo

Gli indicatori finora evidenziati costituiscono il naturale presupposto della rilevante capacità di attrazione del territorio dal punto di vista demografico.

Le tabelle seguenti collocano la Provincia di Monza e della Brianza al 1° posto per numero di abitanti, sia in termini assoluti che per valore percentuale.

TABELLA 6 – ATTRATTIVITA' INSEDIATIVA PER VALORE ASSOLUTO

n.	Provincia	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1° gennaio 2011
1	Monza e della Brianza	395.030	489.305	640.545	699.516	729.347	766.631	849.636
2	Bergamo	681.417	727.758	807.914	874.035	909.692	973.129	1.098.740
3	Brescia	858.243	882.949	957.686	1.017.093	1.044.544	1.108.776	1.256.025
4	Caserta	601.372	649.327	677.959	755.628	815.815	852.872	916.467
5	Catania	800.051	893.542	938.273	1.005.577	1.035.665	1.054.778	1.090.101
6	Verona	645.536	667.517	733.595	775.745	788.343	826.582	920.158
7	Salerno	836.828	912.265	957.452	1.013.779	1.066.601	1.073.643	1.109.705

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

8	Vicenza	608.002	615.507	677.884	726.418	747.957	794.317	870.740
9	Cagliari	324.894	399.227	453.812	508.735	535.763	543.310	563.180
10	Palermo	1.028.431	1.111.397	1.124.015	1.198.575	1.224.778	1.235.923	1.249.577
11	Padova	715.039	694.017	762.998	809.667	820.318	849.857	934.216
12	Modena	498.146	511.355	553.852	596.025	604.680	633.993	700.913
13	Lecce	623.905	678.338	696.503	762.017	803.977	787.825	815.597
14	Perugia	581.323	570.149	552.936	580.988	588.781	605.950	671.821
15	Ancona	399.143	405.709	416.611	433.417	437.263	448.473	481.028
16	Pesaro e Urbino	305.160	291.639	299.484	316.384	319.069	333.857	366.963
17	Parma	391.299	389.199	395.497	400.192	391.330	392.976	442.120
18	Cosenza	686.351	694.398	691.659	743.255	750.896	733.797	734.656
19	Pavia	506.511	518.193	526.389	512.895	490.898	493.753	548.307
20	Frosinone	468.594	438.254	422.630	460.395	479.559	484.566	498.167
21	Foggia	617.701	623.891	619.002	643.827	657.000	649.598	640.836
22	Catanzaro	369.197	374.585	361.187	381.797	382.565	367.314	368.597
23	Chieti	400.210	373.632	351.567	370.534	381.830	382.076	397.123
24	Udine	550.731	532.359	516.910	529.729	522.455	518.840	541.522
25	La Spezia	233.264	239.256	244.435	241.371	227.199	215.935	223.516
26	Messina	667.963	685.260	654.703	669.323	646.871	662.450	653.737
27	Agrigento	471.903	472.945	454.045	466.495	476.158	448.053	454.002
28	Alessandria	477.722	478.613	483.183	466.102	438.245	418.231	440.613
29	Avellino	493.742	463.671	426.395	434.021	438.812	429.178	439.137
30	L'Aquila	365.077	328.989	293.066	291.742	297.838	297.424	309.820
31	Campobasso	289.577	252.251	227.641	235.847	238.958	230.749	231.086
32	Trieste	297.003	298.645	300.304	283.641	261.825	242.235	236.556
33	Ferrara	420.557	403.218	383.639	381.118	360.763	344.323	359.994
34	Potenza	445.188	444.166	408.435	406.616	401.543	393.529	383.791

*Fonte: Atlante statistico delle Province d'Italia, curato dal CUSPI (Coordinamento degli Uffici statistici delle Province d'Italia), pubblicato dall'UPI (Unione Province d'Italia), anno 2011

TABELLA 7 – ATTRATTIVITA' INSEDIATIVA PER VALORE PERCENTUALE

n.	Provincia	1951	1961	1971	1981	1991	2001
----	-----------	------	------	------	------	------	------

I numeri di una Provincia da salvare

Martedì, 16 Ottobre 2012 19:00
Di Vorrei

1	Monza e della Brianza	395.030	489.305	640.545	699.516	729.347	766.63
2	Cagliari	324.894	399.227	453.812	508.735	535.763	543.31
3	Bergamo	681.417	727.758	807.914	874.035	909.692	973.12
4	Caserta	601.372	649.327	677.959	755.628	815.815	852.87
5	Brescia	858.243	882.949	957.686	1.017.093	1.044.544	1.108.7
6	Vicenza	608.002	615.507	677.884	726.418	747.957	794.31
7	Verona	645.536	667.517	733.595	775.745	788.343	826.58
8	Modena	498.146	511.355	553.852	596.025	604.680	633.99
9	Catania	800.051	893.542	938.273	1.005.577	1.035.665	1.054.7
10	Salerno	836.828	912.265	957.452	1.013.779	1.066.601	1.073.6
11	Lecce	623.905	678.338	696.503	762.017	803.977	787.82
12	Padova	715.039	694.017	762.998	809.667	820.318	849.85
13	Palermo	1.028.431	1.111.397	1.124.015	1.198.575	1.224.778	1.235.9
14	Ancona	399.143	405.709	416.611	433.417	437.263	448.47
15	Pesaro e Urbino	305.160	291.639	299.484	316.384	319.069	333.85
16	Perugia	581.323	570.149	552.936	580.988	588.781	605.95
17	Parma	391.299	389.199	395.497	400.192	391.330	392.97
18	Pavia	506.511	518.193	526.389	512.895	490.898	493.75
19	Cosenza	686.351	694.398	691.659	743.255	750.896	733.79
20	Frosinone	468.594	438.254	422.630	460.395	479.559	484.56
21	Foggia	617.701	623.891	619.002	643.827	657.000	649.59
22	Catanzaro	369.197	374.585	361.187	381.797	382.565	367.31
23	Chieti	400.210	373.632	351.567	370.534	381.830	382.07
24	Udine	550.731	532.359	516.910	529.729	522.455	518.84
25	Messina	667.963	685.260	654.703	669.323	646.871	662.45
26	Agrigento	471.903	472.945	454.045	466.495	476.158	448.05
27	La Spezia	233.264	239.256	244.435	241.371	227.199	215.93
28	Alessandria	477.722	478.613	483.183	466.102	438.245	418.23
29	Avellino	493.742	463.671	426.395	434.021	438.812	429.17
30	Potenza	445.188	444.166	408.435	406.616	401.543	393.52
31	Ferrara	420.557	403.218	383.639	381.118	360.763	344.32
32	L'Aquila	365.077	328.989	293.066	291.742	297.838	297.42
33	Campobasso	289.577	252.251	227.641	235.847	238.958	230.74

34 Trieste

297.003

298.645

300.304

283.641

261.825

242.23

**Fonte: Atlante statistico delle Province d'Italia, curato dal CUSPI (Coordinamento degli Uffici statistici delle Province d'Italia), pubblicato dall'UPI (Unione Province d'Italia), anno 2011*

Come si può osservare, la crescita della popolazione è stata costante e sistematica negli ultimi 60 anni, mai in controtendenza, a dimostrazione che è un territorio capace di creare benessere e sviluppo.

La proposta di riordino delle Province

L'obiettivo del riordino è maturato dall'esigenza manifestata dal Legislatore di **“rivedere la spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”**, anche in riferimento all'assetto territoriale delle Province.

Tale obiettivo è stato, però, trasfuso mediante l'adozione di due soli requisiti di valutazione delle realtà provinciali: la dimensione demografica minima, pari a 350.000 abitanti, e l'estensione territoriale, non inferiore a 2500 kmq.

Pare del tutto evidente, anche al più distratto lettore, l'illogicità e l'incongruità dei due criteri senza utilizzare un alternativo e certamente più mirato parametro di valutazione riferito agli aspetti economici, finalizzati ad individuare se e quanti Enti Intermedi possono avere una propria autonoma “sostenibilità” dei costi connessi alla permanenza sul territorio di riferimento di organizzazioni pubbliche, sia locali sia statali.

Per esempio – sempre ai fini di conseguire l'obiettivo perseguito dal Legislatore - è impossibile tralasciare la valutazione relativa alla capacità produttiva ed economica complessiva o elementi quali il PIL, la capacità attrattiva del territorio, i depositi bancari, l'export, la vivacità imprenditoriale, illustrati in precedenza.

Alla luce degli indicatori citati e delle comparazioni effettuate con le Province italiane, l'attuale proposta di riordino basata sui soli criteri della popolazione e dell'estensione territoriale si rivela palesemente e fortemente penalizzante per la Brianza.

Per tutti i motivi sopraindicati si ritiene che la Provincia di Monza e Brianza possa esprimere anche, in futuro, caratteristiche di autosufficienza tali da legittimarne un'autonoma esistenza. Ciò anche alla dell'abituale e consolidata propensione dell'apparato pubblico del territorio a lavorare nel pieno rispetto dei criteri di virtuosità ed efficienza: un aspetto ampiamente dimostrabile per la Provincia, che con i suoi 320 dipendenti, ha un rapporto lavoratore/abitanti pari a 1/2628, rispetto ad una media lombarda di 1/1508 ed una **media nazionale di 1/900**.

In sintesi, alla luce delle esplicite volontà espresse dai rappresentati delle Istituzioni territoriali il

5/9/2012 e il 14/9/2012, dal Consiglio Provinciale il 6/9/2012, dall'Assemblea dei Sindaci il 7/9/2012 e il 18/9/2012:

si ritiene che i criteri indicati nella proposta di riordino – popolazione superiore ai 350mila abitanti e i territorio superiore a 2.500 Kmq. – sono del tutto insufficienti a rappresentare l'unicità, la solidità e la complessità del territorio brianzolo.

si evidenzia, confortati dai dati inoppugnabili di comparazione a livello nazionale, che la Brianza contribuisce in modo rilevante ai risultati di eccellenza raggiunti dal sistema produttivo ed economico del Paese.

si conferma l'utilità di avere un Ente Intermedio in grado di intercettare i bisogni di un territorio con le caratteristiche sopradescritte e coordinarne le politiche evolutive di sviluppo.

si esprime una ferma e convinta richiesta di una deroga finalizzata al mantenimento dell'autonomia della Provincia di Monza e della Brianza.

si riserva di esaminare ipotesi alternative esclusivamente proponenti aggregazioni territoriali che vedono Monza e la Brianza come territorio centrale della prospettata soluzione.

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
COMUNE DI MONZA
CAMERA DI COMMERCIO DI MONZA E BRIANZA
CONFINDUSTRIA MB
APA CONFARTIGIANATO
UNIONE ARTIGIANI MB
UNIONE COMMERCianti DI MONZA E CIRCONDARIO
COMPAGNIA DELLE OPERE MB
CONFCOOPERATIVE MB
FONDAZIONE COMUNITA' MB
CGIL
CISL
UIL
ASSEMBLEA SINDACI ASL MB
SEN. ALFREDO MANTICA
ON. FABIO MERONI
ON. DANIELA MAZZUCCONI